

vita veduggese

Periodico di
vita cittadina a cura
dell'Amministrazione
comunale di Veduggio
con Colzano

Anno 1991
numero 29
ottobre

Carta riciclata
100% (nessun albero è
stato abbattuto per la
produzione di questo giornale)



Veduggio: i giovani cosa ne pensano?

di Elena Bassini

L'entrare a far parte del Comitato di Redazione di questo periodico mi è servito soprattutto per riflettere su cosa può offrire a noi giovani questo paese. Cosa ci può dare culturalmente, socialmente, nell'ambito lavorativo, oppure nello sport, nei divertimenti, nel tempo libero.

A questo proposito mi interesserebbe venire a conoscenza dell'opinione dei giovani di Veduggio (studenti, operai, disoccupati, universitari). Per conoscere le loro idee ho formulato un questionario da esporre agli intervistati in modo che su ogni edizione di questo periodico troverete opinioni diverse e interessanti.

Ho iniziato col porre le domande a due ragazze: la prima è L., ha 19 anni ed è prossima a frequentare l'università; la seconda è E., ha 17 anni e frequenta il 4° anno di liceo scientifico. Sentiamo subito le loro opinioni.

D.: Vorrei avere una vostra opinione generale su Veduggio.

L.: Veduggio è un paese industrializzato e forse per questo trascura lo spazio verde, ma d'altra parte da tanto grigiore nasce il bisogno di un po' di verde e di colore. Inoltre si dovrebbe affrontare con più determinazione il problema inquinamento e informare di più la gente a questo proposito.

E.: Lo trovo un bel paese; tranquillo, quindi ideale per chi non ama vivere nella confusione.

D.: Secondo voi, cosa può offrire a noi giovani nel campo lavorativo?

L.: Sicuramente offre lavori legati all'industria in esso presente, vi trovano impiego categorie piuttosto omogenee di lavoratori.

E.: Essendo ancora studente non so bene cosa possa offrire, ma credo che quello che manca non siano tanto i posti di lavoro quanto soprattutto la possibilità di una scelta.

D.: Questo paese vi sembra culturalmente avanzato?

L.: Non mancano iniziative, ma di scarsa tensione cultura-

le, e quindi incapaci di creare stimoli e interessi; non mi sembra quindi culturalmente avanzato.

E.: Credo di sì. Anche la biblioteca comunale mi sembra molto ben attrezzata.

D.: Ha attrezzature sportive sufficienti?

L.: Nel complesso le attrezzature sportive non mancano, è importante riservargli la giusta manutenzione e migliorarle per quanto sia possibile, in quanto mi è parso di capire che non funzionino al meglio.

E.: Penso di sì. L'ideale sarebbe anche la piscina.

D.: Riesci ad occupare il tuo tempo libero all'interno del paese?

L.: Di tempo libero ne ho poco e la maggior parte lo trascorro fuori Veduggio.

E.: Sì, tutto il mio tempo libero.

D.: Veduggio offre qualcosa di concreto ai giovani?

L.: Penso di sì per quanto riguarda lo sport; mancano iniziative di altro genere.

E.: Sì, la possibilità di fare tanto sport nelle società comunali e parrocchiali. Per chi ama la musica ci sono il coro e la banda e per coloro che amano l'arte c'è la filodrammatica.

D.: Avreste qualche consiglio?

L.: Migliorare l'estetica del paese curando il verde e aggiungendo un po' di colore alle aiuole. Sarebbe già una buona cosa, gratificante innanzitutto per gli occhi.

E.: Fare in modo che le attività che già ci sono siano fatte conoscere al maggior numero possibile di giovani.

Dal modo in cui hanno risposto L. e E. mi sembra di capire che entrambe non abbiano un'opinione negativa del nostro paese, ma comunque in loro vedo e sento una voglia di migliorare. Condivido pienamente tutto ciò e aspetto con ansia altri giovani, in modo da arricchire sempre più il nostro giornale di opinioni.

Intervista al nuovo Preside della Scuola Media

di Fiorenzo Manocchi

Dall'inizio dell'anno scolastico la scuola media di Renate-Veduggio ha un nuovo preside: è il professor Renzo Cappellini.

Per cercare di conoscerlo e soprattutto per capire qual è la sua concezione della scuola, siamo andati ad intervistarlo.

Questa è la parte essenziale del colloquio che abbiamo avuto.

D. Quale impressione ha ricevuto dalla scuola media di Renate-Veduggio?

R. Mi sembra un ambiente soddisfacente, con molto verde attorno. Ci sono però alcuni lavori da fare: sistemare la palestra e alcuni spazi interni, serve un parcheggio più ampio, occorre adeguare i servizi igienici alle norme vigenti e bisogna applicare la normativa antincendio. Ho trovato un corpo docente disponibile e interessato al lavoro nella scuola.

Nel complesso mi sembra un ambiente abbastanza tranquillo; se ci saranno problemi, li affronteremo man mano.

D. Quali sono le finalità che si prefigge la scuola media?

R. La scuola media ha due funzioni: una didattica e una educativa. La parte didattica è di competenza degli insegnanti: quella educativa riguarda insegnanti e genitori insieme. E' necessario che la scuola dia dei valori agli studenti; ad esempio l'impegno, la responsabilità, il sacrificio personale sono molto importanti e io credo che a scuola debbano essere perseguiti.

D. La scuola media è in grado di rispondere alle esigenze della società attuale?

R. Se c'è chiarezza di valori tra chi lavora nella scuola, essa sa rispondere alle richieste della società. Dal punto di vista didattico la scuola media ha la capacità di rispondere alle esigenze esterne; se non sempre ci riesce è a causa della sua organizzazione burocratica, poco autonoma dal punto di vista organizzativo. La scuola deve poter fare delle scelte, per esempio nell'assunzione del personale.

D. Com'è organizzata la scuola media di Renate-Veduggio?

R. La scuola organizza due corsi a tempo normale (30 ore settimanali) e



Nella foto: il Preside Renzo Cappellini

due corsi a tempo prolungato (36 ore con 3 ritorni pomeridiani di 2 ore). La maggioranza degli alunni frequenta il tempo normale. Il tempo prolungato dà modo di avere più occasioni di lavoro, per piccoli gruppi, avendo 6 ore in più.

Collegandomi alle questioni organizzative, vorrei far rilevare che il modo di acquisizione dei testi scolastici, cioè il comodato, crea disagio tra gli studenti perché i libri non possono essere usati come sarebbe necessario; inoltre si trovano esercizi già fatti e note scritte da altri. Secondo me è necessario eliminare il comodato e, se si vuole contenere i costi dei testi scolastici per le famiglie, trovare se mai altre forme.

D. Che cosa si aspetta dagli studenti?

R. Io vorrei che essi capissero che la scuola non è un obbligo, ma l'istruzione sì: essi hanno il diritto-dovere di istruirsi e di farsi istruire. Vorrei che capissero che a scuola si viene per lavorare, per impegnarsi, per conoscere sé stessi, le proprie potenzialità, in modo che si preparino al dopo.

La scuola deve cercare di creare le condizioni per cui tutti vadano avanti, ma non è obbligo che tutti vadano per forza avanti. Occorre che ogni studente ci metta del suo, tutta la buona volontà di cui è capace.

D. Quale dovrebbe essere il ruolo dei genitori?

E' molto importante che ci sia sintonia tra scuola e famiglia, anche se in realtà non è facile coinvolgere i genitori. La

scuola viene vista da essi come un luogo punitivo perché vengono chiamati quando qualcosa non funziona. Io vorrei che i genitori si interessassero di più della realtà scolastica, soprattutto per quanto riguarda le scelte educative. I problemi nascono quando i genitori non si interessano della vita scolastica dei figli.

D. I programmi didattici prevedono una "continuità educativa" tra scuola elementare e scuola media. Secondo lei questa continuità esiste?

La questione è importante. In realtà è difficile attuare la "continuità educativa": non si deve credere che essa consista nel chiedere che la scuola elementare faccia come la media o viceversa. E' necessaria una continuità nel metodo e nel perseguire degli obiettivi fondamentali.

Secondo me è necessario definire obiettivi inderogabili per il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media, sia dal punto di vista didattico che educativo-comportamentale.

D. Le sembra che la scuola media sia organizzata adeguatamente per rispondere alle esigenze degli alunni handicappati?

R. Il problema nella scuola media è mal impostato perché la maggior parte delle scuole non ha personale specializzato.

L'inserimento è tale solo di nome, ma non di fatto.

Sarebbero necessarie modalità organizzative diversificate, orari diversi e organizzazione oraria diversa.

Teatro, che passione!

di Paola Di Grigoli

Dice Aristotele che "...la Tragedia è imitazione dell'azione", e molto più tardi Shakespeare afferma, attraverso Amleto, che il fine dell'arte drammatica è "di reggere lo specchio alla natura", citazione ripetuta da Samuel Johnson in pieno '700.

Sono solo due degli innumerevoli tentativi di definizione di quell'arte sublime che è il Teatro drammatico. E un paese come Veduggio, così ricco di "ispirazioni", non poteva mancare di attori "ispirati" e di una lunga tradizione teatrale. Le tradizioni teatrali veduggesi, infatti, affondano le loro radici addirittura agli inizi del nostro secolo. Promotore della prima filodrammatica fu l'allora parroco don Carlo Maria Colombo.

Il suo successore, prima coadiutore poi parroco di Veduggio nel 1925, don Giuseppe Mambretti, diede forte impulso all'attività teatrale, prendendo le redini della filodrammatica. Sotto la sua attenta regia furono proposti numerosissimi testi: gli anziani della nostra parrocchia ricordano, infatti, che nel periodo tra l'autunno e l'inverno, il gruppo diretto da don Mambretti riusciva a proporre una rappresentazione diversa ogni 15-20 giorni! Davvero degli infaticabili amatori del teatro! Di quel... 'mitico' periodo - non c'era, è vero, la concorrenza della televisione! - rimangono ancora alcuni costumi e parecchie scenografie, che vengono gelosamente conservati dagli attuali responsabili. In anni più recenti (1950/60) viene sporadicamente proposta al pubblico qualche rappresentazione, ma la vecchia Compagnia vive un momento di forte crisi; gli anziani non se la sentono più di continuare e, purtroppo, mancano i necessari ricambi...generazionali. Per più di un decennio l'attività teatrale s'interrompe.

E' solo nel 1976 che il teatro rinasce a Veduggio, grazie all'impegno e alla grande vitalità dell'attuale responsabile e regista, Martino Ciceri. Come primo lavoro messo in scena è stato volutamente scelto "El Faust", una trasposizione dialettale del celebre capolavoro di Goethe, che tanto successo aveva ottenuto sotto la regia di don Mambretti. Nel 1978 si vuole tentare un salto di qualità, accostandosi con rispettosa determinazione ad uno dei più grandi autori di teatro - anzi di Teatro - di tutti i tempi: Molière. Viene messo in scena "Il Malato Immaginario".

Con questa scelta, il regista Ciceri ha voluto dimostrare che anche una Compagnia di amatori può affrontare con dignità una commedia solitamente riservata ai soli professionisti.

Subito dopo ecco la rappresentazione di un testo molto impegnativo, "Processo a Gesù", di Diego Fabbri. Pochi mesi dopo la recita del "Processo a Gesù", Fabbri moriva (1980). Proprio per ricordare la figura di uno dei maggiori intellettuali di ispirazione cristiana del nostro secolo, la Compagnia decideva di prendere il suo nome. Il decennio tuttora in corso ha rappresentato il periodo di consolidamento della Compagnia.

Si sono affrontati autori del calibro di Pirandello, Garcia Lorca, Goldoni, Buzzati - per citare solo alcuni - , fino all'ultimissima Agatha Christie, oltre a numerosi autori amatoriali (Zago, Garzoli, Pedroni, ecc.). Discorso a parte merita la "Bottega dell'Orefice" di K. Wojtyla: il testo del Papa ha imposto la Compagnia Diego Fabbri all'attenzione di un pubblico più vasto. Nel corso di quasi un centinaio di repliche si sono toccate quasi tutte le province lombarde, con qualche puntata nel Veneto (Verona, Bardolino, Legnano, Lazise, Garda).

Con questo testo, vero asso nella manica della Compagnia, sono arrivati numerosi riconoscimenti: 'oscar' come migliore rappresentazione, miglior regia e migliore interprete femminile al Festival di Pagnano di Merate, secondo posto assoluto alla Rassegna 1980 delle filodrammatiche milanesi, una targa di riconoscimento per l'alto valore artistico della città di Lecco, ed altri premi minori. Per quanto riguarda l'organigramma della Compagnia, è composta da circa trenta persone, fra tecnici ed attori. Vi sono due settori: uno 'giovanile', che comprende ragazzi dai 10 ai 20 anni, ed uno 'adulti', i cui componenti partono dai 20 anni fino ad età indefinita.

Accanto all'attività recitativa vera e propria non dobbiamo, però, dimenticare l'impegno organizzativo della compagnia.

Quest'anno, infatti, la rassegna Teatrale Autunnale ha compiuto il suo decimo anno di vita e ha subito un radicale mutamento: è stata sostituita da una vera e propria Stagione Teatrale, con l'intento di premiare la fedeltà e la passione con cui il pubblico veduggese ha sempre risposto alle rappresentazioni. La Stagione occupa i mesi invernali, e prevede in cartellone ben nove spettacoli, di cui due mesi in scena dalla "Diego Fabbri" e sette da compagnie invitate. Mi sembra doveroso sottolineare una significativa iniziativa dell'assessorato all'istruzione in collaborazione con la compagnia teatrale, iniziativa finalizzata all'avvicinamento dei bambini delle scuole elementari all'arte recitativa e coreografica. Il progetto è stato concretizzato a maggio, con la rappresentazione di una favola per ragazzi, nella trasposizione teatrale del filo-autore Luigi Antonio Mazzoni. "E' stata un'occasione in più per crescere ed educare i bambini - spiega Marco Rigamonti, coadiutore di questa esperienza teatrale - si è lavorato in un'atmosfera molto piacevole e si è creato un bel rapporto di amicizia e affetto con i bambini". Visto il risultato più che positivo, ci auguriamo che l'esperienza venga ripetuta! Un ultimo elogio alla filodrammatica Diego Fabbri che - mi si perdoni l'espressione forse troppo "forbita" - ha incarnato l'apoteosi del successo in entrambe le rappresentazioni "Commedia d'amore" e la celeberrima "Trappola per topi". Gli attori e i registi hanno egregiamente dimostrato come una compagnia amatoriale possa raggiungere, con impegno e determinazione, livelli di consumata professionalità, riuscendo, almeno per due serate ad esautorare la ormai squallida routine televisiva e discotecofila in "onore" di quell'arte sublime che è il teatro!



Puntuale come una cambiale!!!



"Trappola per topi" della Christie, 1990/91. Il cast al completo

Puntuale come una cambiale in scadenza, arriva l'autunno e riparte la Stagione Teatrale. Siamo giunti alla terza edizione, che si preannuncia particolarmente ricca di novità e caratterizzata da un elevato indice qualitativo. Sono state invitate quattro Compagnie Teatrali che rappresentano al meglio il variegato mondo del teatro amatoriale, mondo che da anni cerchiamo di valorizzare e fare conoscere in Brianza. Dobbiamo dire, senza falsa modestia, che i risultati sono stati fino ad ora assai lusinghieri; il pubblico è sempre accorso numeroso, dimostrando una 'fedeltà' che ci stimola a fare ogni anno sempre meglio, nel tentativo di offrire spettacoli validi e serenamente godibili, all'insegna del diver-

timento e dello stare insieme.

Quest'anno, come si diceva, il cartellone è decisamente ricco, oseremmo quasi dire ... sontuoso!

Prima di tutto aprirà la stagione Teatrale 91-92 una graditissima "replica", quella "Bottega dell'orefice" che per tanti anni è stata il fiore all'occhiello della Diego Fabbri.

Si continuerà con uno spettacolo in dialetto milanese, "Moros che secca? Amor che scappa!", presentato da una delle migliori compagnie che operano nel campo dilettantistico.

Il terzo spettacolo in cartellone rappresenta, forse, il momento clou della stagione, in quanto "Datemi un dottore" è messo in scena da una Compagnia che ha fatto da poco il grande

salto nel cannibalesco, ma affascinante, mondo del teatro professionistico. Quindi si proseguirà con uno spettacolo fuori abbonamento, per raccogliere fondi a favore dell'Abio-Associazione Bambini in Ospedale di Monza. Si tratta di una favola per i più piccoli messa in scena dalla Fabbri (sez. giovani), dal titolo "Ghaem e l'anello fatato".

Giungiamo ad un classico, "L'hotel del libero scambio" di Feydeau, con una compagnia che da anni dimostra di essere una delle migliori di tutto il canturino (!).

Abbiamo, di seguito, gli amici di Nibionno che presenteranno un lavoro in dialetto brianzolo, "Can e gatt ... processo avucat!" che ha la particolarità di essere stato tratto dall'unica commedia scritta dal grande tragediografo francese Racine.

Infine, a chiudere questa terza edizione della Stagione teatrale, ci saremo di nuovo noi della Fabbri, che presenteremo un omaggio, suddiviso in *tre atti unici*, a quel grande umorista dell'assurdo che è stato Achille Campanile.

Insomma, ci sembra che quanto proposto possa soddisfare i palati più ... disparati (perdonateci l'atroce giochetto di parole).

A noi non resta che augurarvi Buon divertimento, esortandovi ad intervenire sempre più numerosi ... magari portandovi dietro qualche amico che non ci abbia ancor visto recitare!

**La compagnia teatrale
Diego Fabbri**



Un'immagine da "Gli innamorati" di Goldoni. Al centro il regista Martino Ciceri

Cartellone definitivo Stagione Teatrale 1991-92

26 ottobre '91 Compagnia Teatrale *Diego Fabbri* - Veduggio - "La bottega dell'orefice" di K. Woytyla, regia di Martino Ciceri.

23 novembre '91 Gruppo Artistico *S.I.B.* - Milano - "Moros che secca? Amor che scappa!" di Alberto Balzarini, regia di Alberto Balzarini

14 dicembre '91 Compagnia teatrale *Burro Fuso* - Milano "Datemi un dottore!" di Carlo Rossi, regia di Carlo Rossi.

4 gennaio '92 Compagnia Teatrale *I giovani della Fabbri* - Veduggio - "Ghaem e l'anello fatato" di Teresa Bonalancia, regia di Walter Giussani (Fuori abbonamento - incasso devoluto in favore dell'Abio - Associazione bambini in ospedale sezione di Monza).

25 gennaio '92 Compagnia Teatrale *San Genesio* - Vighizzolo - "L'hotel del libero scambio" di Georges Feydeau, regia di Mario Peccedi.

15 febbraio '92 Compagnia teatrale *Il portico degli amici* - Nibionno "Can e gatt ... process e avucat!" adattamento in dialetto brianzolo della commedia "I litiganti" di Racine, regia di Gino Fognini

21 marzo '92 Compagnia teatrale *Diego Fabbri* - Veduggio - Comicità & surrealismo "Erano un po' nervosi, La spagnola, L'inventore del cavallo", 3 atti unici di Achille Campanile, regia di Gianni Trezzi

Tutti gli spettacoli sono programmati nei giorni di sabato, con inizio alle ore 21.00, presso il salone del Teatro Splendor di Veduggio.

Abbonamenti (presso la Biblioteca o al botteghino, il giorno della prima rappresentazione)

Intero (6 spettacoli) L. 30.000
Ridotto (6 spettacoli) L. 20.000

Ingresso

Intero L. 7.000
Ridotto L. 5.000

L'Asnina de Brusco

a cura di **Ermano Spinelli**



Recentemente mi è capitato di avere dei colloqui con persone più o meno anziane di Veduggio sui rimedi alle malattie applicati anni fa, quando il medico ed il farmacista non esistevano e quindi bisognava arrangiarsi in qualche modo.

Accanto a dei rimedi naturali con le erbe vi erano rimedi che di scientifico non avevano granché e agli occhi dei più giovani possono sembrare un po' strani.

I "vermi" erano un malanno molto diffuso allora, poteva provocare la morte per soffocamento dei bambini, e si curava in vari modi: mettendo una collana fatta di spicchi d'aglio al collo per tanti giorni quanti ne servivano per guarire, oppure bevendo la "carisna", la fuliggine, staccata ancora calda dal camino e fatta bollire come fosse caffè.

Chi l'ha bevuta mi ha assicurato che era veramente pessima.

Un altro rimedio contro i vermi era la "stupa": stoppini di candela impastati con grappa ed incenso da applicarsi sul torace che si sarebbe staccata da sola al momento della guarigione.

Un altro rimedio singolare era senz'altro quello contro il mal di pancia. Oltre a polentine di materiale vario, il più usato tra i quali erano i semi di lino, c'era quello di bere "l'acqua de l'asnina".

Consisteva nel bere acqua rimasta nell'abbeveratoio dell'asina, ma non una qualsiasi.

Pare che solo l'asina di Brusco lasciasse un'acqua con delle proprietà tali da ritenerla utile contro il mal di pancia.

La "sungia" era invece considerata un ottimo rimedio contro i dolori muscolari.

Si prendeva della grassa di maiale, la si avvolgeva in carta da zucchero e si appendeva a stagionare. Quanto più era stagionata, tanto più era efficace: si spalmava sul muscolo dolorante prima di andare a letto.

Contro la pertosse uno dei rimedi prevedeva di prendere un rospo e metterlo in un sacchetto da appendersi al collo.

Si portava questo sacchetto, che di tanto in tanto faceva qualche sobbalzo, finché il povero rospo moriva, era questo il segnale che la pertosse era passata.

Un altro metodo per curare i malanni era quello di "segnarli".

Si segnava cioè la parte del corpo malata, di solito con un segno della croce, abbinato a qualche formula o oggetto particolare.

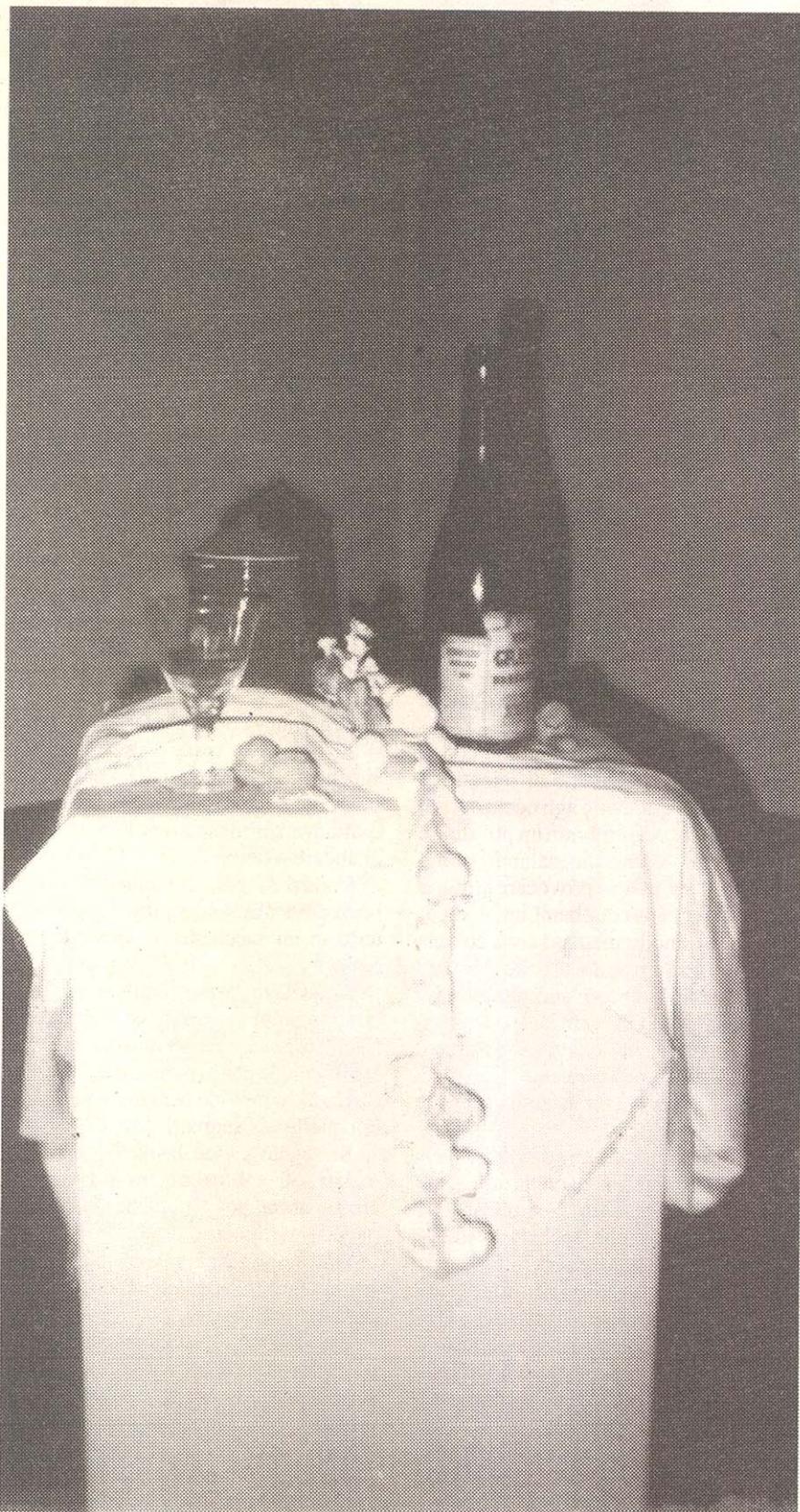
Questa pratica è ancora in uso, "segnoni" famosi operano ancora in molti paesi della Brianza.

Questi sono solo alcuni dei rimedi un po' particolari, ve ne sono altri altrettanto curiosi, accanto a questi vi erano altri rimedi naturali che, un tempo molto in voga, poi dimenticati, sono stati ripresi e confermati con metodi scientifici nella loro attendibilità.

Centro Culturale & Montale

Corso di disegno e pittura ad olio

Resoconto dei due anni di attività del corso



di Giuliana Giussani

Alla fine del giugno '91 si è concluso il secondo anno del "corso di disegno e pittura ad olio" organizzato dall'Assessorato alla cultura e tenuto dall'insegnante Giuliana Giussani, presso il centro culturale E. Montale.

In questi due anni di attività, una media di quindici allievi per corso si sono esercitati con la tecnica del disegno, dell'acquarello e dell'olio, partendo dalle basi più tradizionali.

Le serate conclusive sulla lezione della tecnica dell'acquarello hanno visto la partecipazione del pittore Renato Beretta, di Cassago, che ha mostrato agli allievi il suo stile personale; mentre per la tecnica ad olio si è avuta, per la parte pratica, la costante e preziosa presenza del pittore Vittorio Martinelli di Lecco.

Il corso è stato impostato in modo tale da divenire un corretto e graduale momento di educazione artistica partendo dalle tecniche tradizionali alla storia dell'Arte, dalla promozione di visite a mostre di pittura, all'apertura verso la conoscenza di pittori e stili: ma soprattutto ha voluto essere stimolo verso la crescita, la ricerca, la conoscenza nel campo della cultura e del sensibile...

*Nella foto:
uno dei soggetti dal vero
del corso affrontato con l'olio*

vita veduggese



Centro Culturale E. Montale - Veduggio

In biblioteca c'è

Novità librerie acquisite dalla Biblioteca Comunale

a cura di Alfonso Campagna

Saggistica

GUIDUCCI	Virginia e l'angelo	Longanesi
DAL LAGO	Descrizione di una battaglia. I rituali del calcio.	Il Mulino
BOIS GUY	L'anno mille. Il mondo si trasforma	Laterza
PARETI G.	La tentazione dell'occulto	Bollati
COSTA	Atlante dei pesci dei mari italiani	Mursia
BARBEROUSSE	Dizionario della vela	Mursia
RAFFAI	Scomparsi	Rizzoli
BARTON	Grande manuale del Bonsai	G. Mondadori
MARTIN	Balene e delfini	G. Mondadori
GUICCIARDINI	Ricordi	Oscar Mondadori
MORO, CARLO A.	Il bambino è un cittadino	Mursia
KULKE-ROTHERMUND	Storia dell'India	Garzanti
LETTIERI	Dizionario delle opere, dei pensieri e delle opinioni	De Agostini
WALTER	Gustav Mahler	Studio Tesi
AA.VV.	Il mondo ebraico	Studio Tesi

Non solo libri

Arte visiva e poesia presso
il Centro Montale
(a cura di Alfonso Campagna)

Dopo aver ospitato la Mostra Fotografica del Circolo CLIK Veduggese, dal 2 al 16 ottobre, esposizione che ha richiamato numerosi visitatori, il Centro Montale - guidato dalla Commissione della Biblioteca - porterà nella nostra cittadina la COLLETTIVA FALSI D'AUTORE. La mostra è fissata dal 9 al 17 Novembre ed intrigherà non poco i soliti frequentatori di musei.

Presso la Sala apposita del Centro Montale si potranno ammirare il PERUGINO, LEONARDO, ANTONELLO DA MESSINA, BOTTICELLI, BEATO ANGELICO, il

LINTON- GASPERONI	Il mestiere dei scrivere	F. Angeli
MORONI- RONDANELLI- ROSSI	Aids dalla paura alla speranza	Laterza
C. BECCARIA (copia)	Dei delitti e delle pene	Feltrinelli
STAJANO	Un eroe borghese	Einaudi
PINTOR	Servabo	Bollati
VIGLIERO LAMI	Lo stupidario della maturità	Rizzoli
BERSECETTO- VETRI	Milano degli scandali	Laterza
FAVA C.	La mafia comanda a Catania	Laterza

Narrativa

FORSYTH	Il simulatore	Mondadori
MELVILLE	Bartleby e lo scrivano	Feltrinelli
REYES	Lucie nella foresta	Guanda
CASATI		
MODIGLIANI	Lo splendore della vita	Sperling & Kup.
WERFEL	Una scrittura femminile azzurro pallido	Adelphi
CHERCHI	Basta poco per sentirsi soli	e/o
PYNCHON	Vineland	Rizzoli
COLLINS	Lady Boss	Sonzogno
BOSSI		
FEDRIGOTTI	Di buona famiglia	Longanesi

Svecchiati e richiesti per nuove acquisizioni:

WILDE	Ritratto di Dorian Gray - Il fantasma di Canterville
STEVENSON	Dr. Jekyll e mr. Hyde
CHRISTIE	Opere rilegate ed in broccia Mondadori
CALVINO	Marcovaldo - Il sentiero dei nidi di ragno
MITCHELL	Via col vento
LAWRENCE	L'amante di lady Chatterley
RAWLINGS	Il cucciolo
SAINT-EXUPERY	Il piccolo principe
FOGAZZARO	Piccolo mondo antico (due coppie)
MANZONI	I promessi sposi (due coppie)
STOWE	La capanna dello zio Tom
WRIGHT	Ragazzo negro
AUSTEN	Orgoglio e pregiudizio
SHAW	Il pigmalione
HAMETT	Il falcone maltese
OPERE DI DON LORENZO MILANI	(in particolar modo Lettere)
DISNEY	Come funziona? (raccolta di 4 volumi)
SWIFT	Viaggi di Gulliver
CONAN DOYLE	Avventure di Holmes
CAIN	Il postino suona sempre due volte
ORWELL	Fiorirà l'Aspidistra
HUGO	I Miserabili - L'uomo che ride
GARCIA	Cent'anni di solitudine
MORAVIA	Racconti romani - La noia

CANALETTO,
CARAVAGGIO,
REMBRANDT, VELASQUEZ,
MONET, MANET, GAUGUIN,
VAN GOGH, CEZANNE,
KLEE, MORANDI, eccetera.

Tutti penseranno che la Commissione della Biblioteca è impazzita: ci vorranno miliardi in assicurazioni e l'esercito a custodia delle opere.

Niente di tutto questo. La Commissione è saggia, solo che sono splendidi FALSI le opere, e meravigliose posticce le grandi firme. Incredibile ma falso.

Tutto falso, dal primo all'ultimo quadro e, al tempo stesso, tutto regolare: nessun inganno se non per l'occhio.

Sarà una Mostra da non perdere. Sei secoli di storia dell'ARTE, da Raffaello a Modigliani, rigorosamente etichettate come perfette imitazioni d'autore.

I cinque 'falsari d'Arte' sono stati invitati a Veduggio da Mario Righetti e promettono scintille.

Dal 9 novembre al 17, esposizione ad ingresso libero, sabati e domeniche inclusi.

Il Centro Montale ospiterà inoltre, da Sabato 7 dicembre a domenica 15, il Cenacolo Poeti ed Artisti di Monza e della Brianza.

Guidato dalla signora Maria Organtini e dal dottor Giulio FRANCO ALBARELLO (commissario della Biblioteca, responsabile per il settore Arte Visiva), il Cenacolo allestirà una Mostra di opere eseguite dai soci in occasione del decennale di fondazione del cenacolo stesso.

Particolarmente stuzzicante l'appuntamento di domenica pomeriggio, 8 dicembre: incontro con le autorità cittadine e culturali di Veduggio e dintorni, e nel corso di questo happening verranno lette le poesie ispirate alle opere esposte.

Comune di Veduggio con Colzano Provincia di Milano

La Commissione della Biblioteca ha ritenuto di grande utilità, ed attualità sociale, organizzare due serate sul tema dell'ultima enciclica - *CENTESIMUS ANNUS* - di Papa Wojtila. Abbiamo vissuto, in questo 1991, momenti di grande esaltazione e di grande tensione: pensiamo alla tragica caduta dei regimi autoritari dell'Est europeo; alla difficile integrazione nel modello sociale occidentale di paesi per decenni fuori dell'ottica democratica (nel politico) e capitalistica (nell'economia); alla facile previsione di una emergenza nell'Immigrazione dai paesi poverissimi. Eccetera.

In questo baillamme, travagli sempre forieri di novità nella storia dell'Umanità, passaggi dolorosi verso ci si augura orizzonti migliori, il PAPA ha voluto rischiare il panorama abbastanza composito con una Parola ferma. Il contenuto del Suo messaggio, indirizzato ai cristiani e a tutto il mondo, è un monito denso di riflessione e speranza su quello che potrebbe (e/o dovrebbe) essere il cammino della società incontro al XXI° secolo.

Pertanto la Commissione della nostra Biblioteca Comunale ha invitato a discutere su questo argomento due studiosi di chiara fama, avendo giudicato utile parlarne, creare situazioni di confronto a favore della nostra comunità.

I due relatori saranno il professor GUIDO FORMIGONI e il professor GIORGIO VECCHIO, entrambi ricercatori dell'Università Cattolica di Milano. Il primo, *VENERDI' 8 NOVEMBRE p.v., alle ore 20,45 - nel salone convegni del centro Montalé* (via Piave, 2) articolerà l'exkursus delle encicliche papali, dalla RERUM NOVARUM alla CENTESIMUS ANNUS. Il secondo conferenziere, una volta edotto il pubblico della prima riunione, approfondirà l'analisi dei contenuti della Enciclica in questione (*VENERDI' 15 NOVEMBRE ore 20,45 stessa sede*).

A cura di Alfonso Campagna e Roberto Cereda



Renate Veduggio Basket: cinque anni nel cesto

di Giordano Rossini

Come indica il titolo, la Pol. Renate Veduggio Basket compie in questa stagione sportiva il quinto anno di vita. Chi scrive è stato uno dei promotori della fusione fra le due società, con i due Assessori allo Sport di Renate e Veduggio: Mario Redaelli e Giuseppe Citterio. Dalla nascita di questa società, si è sfatato il detto che Renate e Veduggio non potessero unirsi in una qualsiasi attività sportiva, visto il campanilismo presente tra i due comuni. Grosso merito va ai due assessori che hanno portato avanti tenacemente l'idea della fusione. Si era pensato che, dall'unione di due discrete squadre, ne potesse nascere una buona: questo è avvenuto, visto il cammino della squadra in questi anni. Nei primi due anni di attività agonistica, '87/'88 - '88/'89, la squadra venne affidata all'allenatore Ambrogio Beretta, disputando due ottimi campionati. Nella prima stagione si conquistò un buon secondo posto in classifica, con un record di quindici vittorie e tre sconfitte. La stagione dopo ci vide primi in classifica, tuttavia, a causa di un doppio tesseramento di un nostro giocatore, fummo penalizzati di tre punti e retrocessi in seconda posizione. Al termine di quella stagione, ci fu il cambio di allenatore: ad Ambrogio Beretta diede il cambio Giordano Rossini. Vorrei ringraziare, cogliendo l'occasione, il nostro ex allenatore, che ha sempre dimostrato la sua competenza tecnica e serietà di comportamento nel corso della sua gestione. Nella stagione '89/90, disputammo sempre il campionato di seconda divisione, giungendo per l'ennesima volta secondi, con quindici vittorie e tre

sconfitte. Con alle spalle tre campionati di vertice, ci sembrò giusto chiedere alla Federazione Italiana Pallacanestro, l'ammissione al campionato di Prima Divisione. La risposta affermativa alla nostra richiesta ci fu data nel gennaio di quest'anno e, da febbraio, disputammo il nostro primo campionato in Prima Divisione.

Non è stata una stagione facile, quella appena passata. Esordienti in Prima Divisione, abbiamo pagato il pedaggio con una partenza disastrosa. Nel prosieguo del campionato, superato il momento negativo, ci siamo presi le nostre soddisfazioni, arrivando ottavi in classifica, con un record di cinque vittorie e tredici sconfitte. Il campionato di Prima Divisione, implica un maggiore impegno da parte di tutti, dai giocatori, alla società. Ci sono anche delle lunghe trasferte che ci portano in Valtellina e nella città di Milano. Il nucleo base della nostra squadra è così formato: Luigi Dittonghi, che è anche il capitano, Gaetano Fumagalli, Carmine e Mario Amiranda, Luca Dozio, Marco Corti, Alessio Gaspani, Massimo Vergani, Fabrizio Pirovano, Stefano Mapelli. Un ringraziamento a tutti i ragazzi che hanno dovuto smettere di giocare e, in particolare, ricordiamo Gianfranco Arpini, Gianni Riva e Alberto Crippa. Ritornando indietro di un passo, nella stagione '89/90, abbiamo iscritto una squadra formata da ragazzi in età dal 1973 al 1977, al campionato cadetti, allenati da Alberto Crippa. Questa squadra gioca le partite di campionato nella palestra delle scuole elementari di Renate, mentre la prima squadra gioca nella palestra Pluriuso di Veduggio.

La novità di questa stagione è l'arrivo del nuovo allenatore Rosario Rigamonti, nostro concittadino, che torna a Veduggio dopo aver allenato in squadre di categorie superiori. Sentiamolo: "Ho accettato con molto entusiasmo di ritornare a Veduggio, anche per l'amicizia che mi lega con diversi giocatori. Cercherò di migliorare i fondamentali dei giocatori e, con un po' di fortuna,

penso proprio di disputare un buon campionato, facendo giocare anche qualche ragazzo della squadra cadetti, che si dimostrerà pronto all'esordio." Altra novità di questo anno è la collaborazione tecnica della nostra società con la squadra del Bernareggio, che milita nel campionato di serie D. Non è escluso che, da quella società, arrivino un paio di giocatori, in cambio di qualche giovane

nostro che possa interessare loro. Ricordiamo anche l'impegno del dott. Carlo Mattioli che si è sempre preso cura dei nostri ragazzi infortunati più o meno gravemente.

In chiusura ricordiamo che il campionato di Prima Divisione partirà dall'ultima settimana di gennaio, preceduto dall'ormai classico "Trofeo Valli e Colombo".



La 1ª squadra dopo un allenamento (foto Barbaro)



Gruppo Cadetti al lavoro (foto Barbaro)

Movimento popolazione dal 1/3/1991 al 30/9/1991

NATI

ALIUQUO' MARTINA (14/5/1991) di Giuseppe e Fornasiero Silvana
BIEMMI VANESSA (11/5/1991) di Diego e Romiti Anna
BERETTA CARLO ACHILLE (24/7/1991) di Mario e Cereda Rita Teresa
BARRACO DAVIDE (1/3/1991) di Giuseppe e Rigamonti Miriam
CAGLIO EDOARDO (7/6/1991) di Riccardo e Dozio Loretta
CALOGERO ANDREA (6/6/1991) di Pasquale e Paradiso Pasqua
CAPPELLER DANIELE (2/7/1991) di Angelo e Sangalli Giuseppina
DOZIO FAUSTO (21/6/1991) di Adriano e Racca Antonella
FIORELLO EMANUELE BIAGIO (26/7/1991) di Rocco e Di Genova Filomena
GIUDICI BEATRICE (7/4/1991) di Ivano e Chiaretti Noemi
GHEZZI ELENA (5/8/1991) di Luigi e Amato Maurizia
GERMANO LILIANA (14/8/1991) di Giuseppe e Folci Carla
IERANO' ROBERTO (28/3/1991) di Luigi e Fedozzi Lorella
MARTORELLA LUCA EMANUELE (24/3/1991) di Antonio e Baccaglini Laura
PAONESSA LUCA (2/7/1991) di Nicola e Fata Elisa
PAONESSA STEFANO (2/7/1991) di Nicola e Fata Elisa
PERETTI ALESSIO (29/3/1991) di Diego e Perego Maria Rosa
POZZOLI JESSICA (12/3/1991) di Corrado e Ciappini Maddalena
RIGAMONTI ALICE (7/8/1991) di Rosario e Molteni Nadia
SCANZIANI ANDREA (11/6/1991) di Loris e Nuzzo Anna Maria
VIGANO' EMANUELE (17/8/1991) di

Mario e Monti Annalisa
ZAPPA ERMANNIO (19/2/1991) di Sergio e De Domenico Daniela
MOLTENI ANDREA di Giuseppe e Andreotti Silvia (7/9/1991)
DI PIETRO GIANLUIGI (24/9/1991) di Ruggiero e Lecca Alessandra
TORRIANI CRISTINA (22/9/1991) di Vittorio e Ciceri Piera
SCANZIANI BARBARA (22/9/1991) di Roberto e Barlassina Donatella
MOLTENI MATTIA (23/9/1991) di Fausto e Giudici Graziella

DECEDUTI

COLOMBO MARIO (17/6/1991) di anni 56
CANZI ATTILIO (8/7/1991) di anni 87
CAZZANIGA ROSA (20/5/1991) di anni 68
DI SANTO GIUSEPPE (2/7/1991) di anni 66
DOZIO CARLO (22/3/1991) di anni 64
LORENZETTI ESTERINA (13/8/1991) di anni 79
MANGANINI GIOVANNA PIERA (30/9/1991) di anni 51
MOLTENI ENRICHETTA (30/7/1991) di anni 84
MOTTA CARLO (13/5/1991) di anni 85
REDAELLICARLO (26/9/1991) di anni 86
RIGAMONTI NATALINA (5/7/1991) di anni 65
SPINELLI TERESA (19/6/1991) di anni 91
VITULLO FRANCESCO (14/4/1991) di anni 72

MATRIMONI

Nel comune
GALBIATI GIULIANO/MOZZANI-

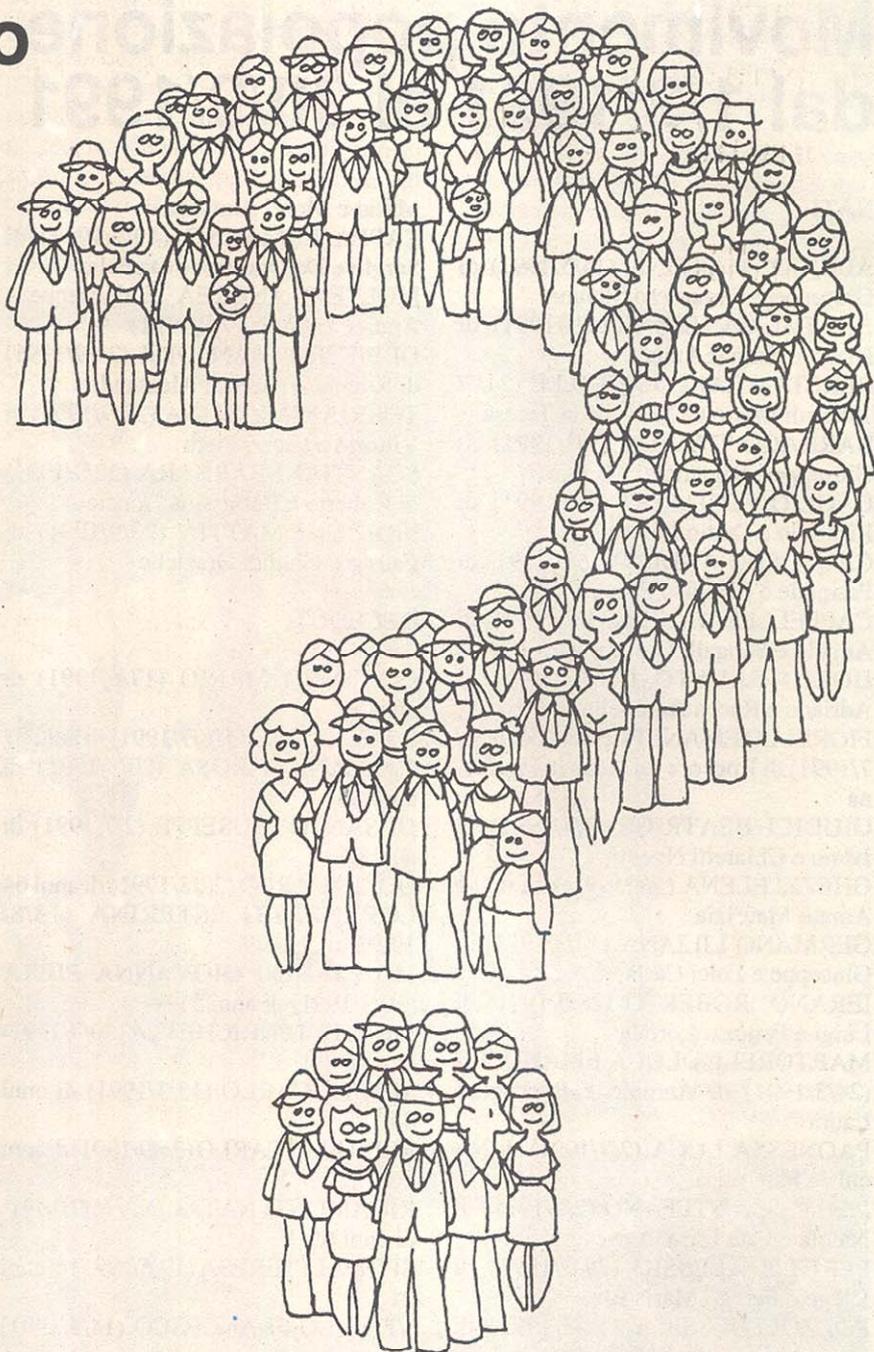
CAMAURA IMMACOLATA 6/5/1991
CONFALONIERI STEFANO/CAC-
CIA MILENA 1/6/1991
GHEZZI LUIGI/NARCISI MARIA
GESIA 8/6/1991
GHEZZI DARIO/MOLTENI PALMI-
RA ADELE 8/6/1991
DOZIO LUCIANO ANGELO/PER-
TUSINI LUISA 9/6/1991
GIUSSANI ANGELO/SPINELLI
EMANUELA 6/7/1991
D'ANIELLO AGOSTINO/FARRIS
ANGELA ANTONIA 20/9/1991
CICERI AMBROGIO/COLOMBO
ORNELLA 21/7/1991
NUZZO PASQUALE/DOZIO ANTO-
NELLA 2/7/1991
AGNELLO SEBASTIANO/GALAN-
TE PATRIZIA 7/9/1991
CITTERIO EMILIANO AGOSTINO/
ROVELLI FULVIA DOROTEA 28/9/
1991

In altro comune

GODI GIANDOMENICO/CIACCI
GIULIETTA 10/3/1991
CORTI MARIO/GLORINI ANNALI-
SA 5/5/1991
OLIVA ALBERTO MARIA/CICERI
LUISA COLOMBA 8/6/1991
FARAOFRANCODANIELE/SCAPIN
EGIDIA MARIA 10/6/1991
RESPINA FRANCESCO/RIVA MA-
RIA CRISTINA 22/6/1991
DOZIO PIETRO/NESPOLI MARIA
CRISTINA 16/6/1991
DI PAOLO IVANO/ORIGGI MAR-
CELLA 22/6/1991
SILVA GIANDOMENICO/GRANA-
TO GIULIANA 29/6/1991
DIDOMENICO CLAUDIO/VIGANO'
MILENA 24/7/1991
GENNA FILIPPO/VICINI MONICA
20/7/1991
VILLANI FORTUNATO/FILETTO
ANNA 17/8/1991
D'ANIELLO GIUSEPPE/PISANO
MARIA CARMELA 18/8/1991
ZAMBURLINI ALDO/CAMPANA
MONICA 7/9/1991
COMITO CESARE/MAZZUCOTEL-
LI AVA 29/8/1991
POZZI GIUSEPPE/TERUZZI GIU-
SEPPINA 1/9/1991
GALLOGINO/MAGNIDANIELA 14/
9/1991
MOLTENI FRANCESCO/GALBU-
SERA GIULIANA 16/9/1991
GIUSSANI MIRCKO/LOREFICE
COSTANZA 23/9/1991
CORBETTA WALTER/BESCAPE'
PASQUALINA 21/9/1991
ZANCHIN BRUNO/MAGNI GIU-
SEPPINA 22/9/1991



Il censimento non è solo "contarci"



di Luigi Sanvito

Sono in pieno svolgimento le operazioni di rilevazione relative al 13° censimento generale della popolazione e delle abitazioni e al 7° censimento generale della industria e dei servizi (20-21 ottobre 1991).

Dall'11 al 19 ottobre sono stati consegnati presso abitazioni, aziende, negozi, uffici, e di associazioni, i questionari di rilevazione. Il ritiro degli stessi, iniziato il 22 ottobre, avrà termine il 9 novembre. Al termine delle operazioni di rilevazione (che nel nostro comune hanno visto all'opera 7 rilevatori) gli uffici comunali di censimento prima, gli uffici provinciali di censimento e l'Istituto nazionale di statistica in seguito, provvederanno all'elaborazione dei dati raccolti.

L'origine dei censimenti è antica come la storia dell'uomo. Da sempre i popoli, per esigenze politiche, finanziarie e militari, hanno cercato di contarsi. Era così nell'antico Egitto, dove i periodici censimenti costituivano la struttura portante della vita economica e sociale; era così nell'antica Roma dove gli elenchi delle persone censite, distinte secondo categorie e classi in relazione al possesso o meno di alcuni diritti, venivano utilizzati come liste elettorali per la nomina dei consoli, dei pretori, dei tribuni della plebe e di tutte le altre cariche pubbliche, oltre ovviamente costituire la base per la riscossione dei tributi e per il reclutamento militare. Di uno di questi censimenti, ordinato dall'imperatore Cesare Augusto, abbiamo menzione dettagliata anche nel Vangelo di Luca.

In Italia il primo censimento si svolse, dopo l'unificazione, il 31/12/1861 e sulla base dei dati allora rilevati venne istituito il registro della popolazione sulla cui struttura poggia l'attuale anagrafe della popolazione residente. Prima di tale data, infatti, la consistenza numeri-

ca della popolazione era verificata prevalentemente dalle parrocchie che registravano periodicamente per ogni persona gli avvenimenti fondamentali della vita (nascita, matrimonio, morte).

Perché allora questo censimento? Non c'è già l'anagrafe di ogni comune in grado di dirci quanti siamo? E quali sono i reali obiettivi di una rilevazione così generalizzata, impegnativa anche sotto il profilo economico?

E' necessario chiarire che il censimento non è semplicemente "contare quanti siamo" bensì raccogliere tutta una serie di informazioni sulla composizione delle famiglie, sulla struttura abitativa, sulla condizione professionale, sulla scolarità, sul pendolarismo, sulla

struttura delle imprese e sul numero degli addetti, sulla diffusione dei servizi.

Sono una fotografia scattata sul nostro paese in un determinato istante (il giorno 20 ottobre per la popolazione, il giorno 21 ottobre per le imprese e i servizi) per poter cogliere tutta una serie di elementi nella loro attualità, in un determinato momento storico.

E' auspicabile che chi ha il compito di programmare le scelte del paese possa e sappia trarre da questa fotografia-lampo dell'Italia proiettata verso il terzo millennio, quegli elementi fondamentali che consentano una politica economica e sociale al passo con la realtà e sempre rispondente ai bisogni dell'uomo.

Il nostro statuto

Approvato dal Consiglio Comunale del 23 settembre lo Statuto del Comune di Veduggio

di Giampietro Corbetta

"Le Province e i Comuni sono Enti Autonomi nell'ambito dei principi fissati dalle Leggi generali della Repubblica che ne determinano le funzioni". Questo è quanto stabilisce l'art. 128 della Costituzione Italiana.

A distanza di quasi 45 anni, l'8 giugno 1990, il Parlamento approva la Legge n. 142 dal titolo: "Ordinamento delle autonomie locali" che stabilisce i principi dell'autonomia e determina le funzioni dei Comuni.

Molte sono le novità contemplate dalla legge 142. Una delle più importanti è l'obbligo per i comuni di dotarsi dello Statuto. Infatti all'art. 4 leggiamo:

"I comuni e le province adottano il proprio statuto... Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione del comune..."

Lo statuto approvato dal consiglio comunale è composto da 79 articoli suddivisi in 4 parti. La parte iniziale stabilisce i principi fondamentali e i criteri cui deve ispirarsi l'azione amministrativa; la prima parte tratta della struttura del comune: - Consiglio comunale, giunta, sindaco, l'organizzazione degli uffici, il funzionamento dei servizi, ecc.; la seconda parte tratta dell'ordinamento funzionale del paese cioè l'organizzazione del territorio, la partecipazione dei cittadini, l'associazionismo, ecc., infine la parte finale che tratta delle norme transitorie.

Come detto i primi articoli stabiliscono i principi fondamentali.

Si stabilisce che il comune di Veduggio è un ente autonomo nell'ambito delle leggi della repubblica; che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione. Particolarmente importanti sono i criteri e i principi cui il comune deve ispirarsi nella propria azione amministrativa, i più importanti sono:

- il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito;

- la realizzazione di un sistema di tutela attiva della persona anche con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato;

- la tutela e lo sviluppo delle risorse: naturali, ambientali, storiche, culturali, sportive e del tempo libero, presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

- il superamento delle discriminazioni di fatto esistenti fra i sessi, promuovendo

tutte le iniziative necessarie a consentire alle donne di godere pienamente dei diritti di cittadinanza sociale.

Viene stabilita l'importanza dell'albo pretorio esistente all'interno del palazzo municipale dove vengono affissi i documenti del comune, come strumento d'informazione ai cittadini sulle attività del Comune.

Inoltre si regolamenta l'uso del gonfalone e dello stemma comunale.

PRIMA PARTE

TITOLO 1

Il Titolo 1 regolamenta il ruolo e i compiti degli organi elettivi, cioè: Consiglio Comunale - Giunta - Sindaco - Commissioni.

I diversi ruoli degli organi elettivi sono sostanzialmente stabiliti dalla Legge 142, quindi non sono soggetti a stravolgenti scelte dei singoli comuni se non per minimi particolari. Molteplici sono i loro compiti, di seguito si riassumono i più importanti.

Il consiglio comunale rappresenta l'intera comunità, e ha il compito di determinare l'indirizzo delle scelte amministrative e di esercitare il controllo politico-amministrativo.

Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento senza la presenza del pubblico.

La posizione giuridica dei consiglieri è regolata dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite dal regolamento, ogni anno, i redditi posseduti che dovranno essere adeguatamente pubblicizzati.

La giunta comunale è l'organo che esegue le indicazioni e gli indirizzi del consiglio comunale, oltre che esercitare i compiti stabiliti dalla legge e dallo statuto.

La giunta è eletta dal consiglio comunale nella prima seduta dopo la convalida degli eletti nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, sulla base di un documento programmatico che dovrà contenere, oltre al programma che la nuova giunta intende realizzare, anche i nomi del sindaco e degli assessori.

La giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e da 6 Assessori.

N. 2 assessori potranno essere nominati tra cittadini non consiglieri comunali. Gli assessori esterni partecipano al consiglio,

senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti le proprie deleghe.

Il sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

Anche per il sindaco i compiti sono ben stabiliti dalle leggi e particolarmente dallo statuto.

TITOLO 2

Il titolo 2 stabilisce i compiti e i ruoli degli organi burocratici e degli uffici. Si stabilisce la distinzione tra la funzione politica (che spetta agli organi eletti dai cittadini) e la funzione amministrativa (che spetta ai dipendenti comunali), dando particolare importanza e relative responsabilità al segretario comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del consiglio, in attuazione delle determinazioni della giunta e delle direttive del sindaco, dal quale dipende funzionalmente.

Particolare attenzione viene anche posta sull'organizzazione degli uffici comunali.

TITOLO 3

Il titolo 3 stabilisce le varie forme di gestione dei servizi pubblici. Vi sono diverse possibilità per la gestione dei servizi che vanno dalla gestione in economia alla costituzione di aziende speciali secondo le dimensioni e la complessità dei servizi. Il fine è quello di renderli più funzionanti e quindi aderenti alle necessità dei cittadini.

TITOLO 4

Il titolo 4 determina le modalità del controllo degli atti del comune.

SECONDA PARTE

E' questa la parte che stabilisce i rapporti tra il comune e i suoi cittadini, quindi è la più importante dello statuto perché è quella che può incidere maggiormente sulla vita della nostra comunità.

L'entità di questa parte è notevole, quindi diventa necessario riassumerla nelle scelte più importanti.

Innanzitutto si stabilisce che il comune garantisce e promuove l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa e sociale dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Inoltre il comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi degli enti.

Ai cittadini, sono consentite forme di

rette e semplificate che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti burocratici, stabilendo che, all'inizio del procedimento amministrativo, i cittadini interessati devono essere informati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge. Dopo trenta giorni dalla informazione i cittadini interessati possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento. L'amministrazione, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e procedere all'emanazione del provvedimento finale. Se anche non ci fosse il provvedimento finale l'amministrazione deve sempre esprimere, per iscritto ed entro trenta giorni, le proprie valutazioni.

Che si accogla o no la richiesta, ci deve sempre essere la motivazione e il cittadino deve sempre essere informato. I cittadini coinvolti nell'atto amministrativo hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti del procedimento.

Lo statuto prevede anche la possibilità ai cittadini di rivolgere al sindaco istanze, petizioni o proposte dirette a promuovere interventi su varie materie.

La risposta all'istanza (che è una domanda fatta per iscritto) viene fornita entro un termine massimo di 30 giorni dal sindaco.

Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni, anche in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun consigliere può portare la questione in consiglio, per chiedere ragione al sindaco del ritardo o per provocare una discussione sul contenuto della petizione. Il sindaco è tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio.

La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantito al cittadino proponente la comunicazione.

150 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione da parte del comune di atti amministrativi per la soluzione di determinati problemi.

Il sindaco entro 30 giorni dall'arrivo della proposta la trasmette alla giunta o al consiglio comunale per le necessarie deliberazioni. Si prevede la possibilità di sentire, in apposita riunione i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta. Così come si prevede la possibilità che tra l'amministrazione comunale e i proponenti si possa giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse.

Infine quando l'amministrazione comunale intende adottare atti di programmazione socio-economica o di pianificazione territoriale che riguardino l'intera

collettività o comunque siano ritenuti di grande rilevanza sociale, potrà promuovere la partecipazione dei cittadini provvedendo all'indizione di apposite pubbliche assemblee, consulte, sondaggi di opinione, anche sulla base di quartiere o di frazione. L'amministrazione comunale, nell'adottare gli atti citati, dovrà tenere in debito conto le risultanze delle predette assemblee quando le proposte emerse siano compatibili con gli interessi della collettività e con criteri di buona amministrazione oltre che sotto il profilo finanziario.

Particolare attenzione viene posta alle associazioni, che vengono definite come "Libere Forme Associate", particolarmente numerose nel nostro paese.

Lo statuto prevede la valorizzazione delle libere forme associative prevedendo delle forme di incentivazione che possono essere di natura finanziaria che di utilizzo delle strutture comunali.

La giunta comunale registra, su apposito albo, le associazioni che operano sul territorio comunale, che non abbiano fini di lucro, e abbiano finalità sociali nel campo del servizio alla persona nonché per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale del comune.

Le stesse associazioni hanno la possibilità di proporre petizioni, istanze e di formulare proposte relative ai fini che si propongono.

Il comune provvederà a mettere in atto tutti gli accorgimenti affinché le libere associazioni siano poste in condizioni di operare al meglio.

Una delle novità più importanti dello statuto è costituita dalla possibilità di indire dei referendum consultivi per conoscere il parere dei cittadini su particolari argomenti.

Sarà il regolamento a stabilire i requisiti di ammissibilità degli elettori, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

I promotori del referendum possono essere:

- A) il 10% degli elettori;
- B) il consiglio comunale.

Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del sindaco, il consiglio comunale delibera gli atti necessari a dare attuazione alle scelte decise dal referendum.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al comune.

Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su strumenti urbanistici di pianificazione e di programmazione locale e sovramunicipale, su materie che sono già state oggetto di consultazioni referendarie nell'ultimo triennio.

Un'altra parte importante dello statuto è il diritto di accesso e di informazione dei cittadini.

Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione secondo le modalità definite dal regolamento.

Inoltre viene stabilito il principio che gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici.

Per quanto riguarda l'informazione ai cittadini lo statuto prevede che il comune, oltre ai soliti canali, notificazioni, pubblicazione all'albo pretorio, ecc., deve usare anche altri mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti da parte dei cittadini.

Un'altra grande novità prevista dallo statuto è l'istituzione della figura del difensore civico.

Il difensore civico svolge un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione segnalando gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Può intervenire su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'amministrazione comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

A tal fine può richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; invita, in caso di ritardo, gli organi competenti a provvedere entro periodo di tempo definito; segnala allo stesso le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrate.

Il difensore civico presenta, all'inizio di ogni anno, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

La relazione viene discussa dal consiglio comunale e resa pubblica.

L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, di attrezzature d'ufficio e di quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

Il difensore civico viene nominato dal consiglio comunale e resta in carica per la stessa durata del consiglio comunale, inoltre prima del suo insediamento deve prestare giuramento. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, capacità e competenza giuridico-amministrativa.

Al difensore civico viene corrisposta l'indennità prevista nella misura stabilita dal consiglio comunale.

Infine la parte finale dello statuto stabilisce che per l'attuazione dello statuto è necessario emanare appositi regolamenti che hanno lo scopo di organizzare e rendere

re operativi tutti i principi contenuti nello statuto. Detti regolamenti devono essere approvati entro un anno dalla data di approvazione dello statuto.

I regolamenti possono essere sottoposti a referendum con effetti anche abrogativi e nella loro stesura-formazione possono essere consultati i soggetti interessati.

Inoltre i regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità da parte dei cittadini. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Sempre nella parte finale si stabilisce l'emanazione delle ordinanze da parte del sindaco in applicazione di norme legislative e regolamentari nonché quelle ordinanze urgenti per casi di particolare gravità.

CONCLUSIONE

L'art. 59 della legge 142 stabilisce che gli statuti devono essere deliberati entro un anno dall'entrata in vigore della legge. Il termine era il 12 giugno scorso, termine che è stato prorogato al 17 ottobre. La non approvazione dello statuto comporta lo scioglimento del consiglio comunale da parte del prefetto e quindi nuove elezioni.

Lo statuto del nostro comune è stato redatto da un'apposita commissione nominata dal consiglio comunale seguendo la traccia di una bozza elaborata dall'associazione nazionale comuni d'Italia.

Dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale e l'approvazione dei comitati regionali controllo, lo statuto viene pubblicato sul bollettino regionale, in quel momento diventa operativo.

Lo statuto, dopo la sua approvazione, sarà messo a disposizione dei cittadini interessati alla lettura del testo integrale.

Statuto Comunale

Considerazioni dell'Alternativa di sinistra

Prima di iniziare il nostro commento al nuovo statuto comunale, vogliamo esprimere come Sinistra Unita il nostro apprezzamento per questa innovazione al regolamento di 'Vita Veduggese' che permetterà d'ora in poi alle parti sociali del paese di esprimersi su argomenti importanti o di attualità che la redazione stessa designerà di volta in volta.

Questo statuto rappresenta una seria opportunità in vista dei cambiamenti e delle riforme auspiccate da tempo: il rischio può essere che questa attesa rimanga delusa a seguito dell'impossibilità pratica di applicare quanto in esso previsto; non bisogna quindi crearsi delle illusioni sulla reale portata di questo strumento anche se non vanno sottovalutate le innovazioni senza dubbio positive in esso contenute.

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI: è prevista la possibilità per tutti i cittadini di avanzare richieste al sindaco, il quale, sentiti gli uffici competenti, sarà obbligato a dare una risposta, comunque motivata, entro e non oltre un dato termine.

DIFENSORE CIVICO: a garanzia dell'imparzialità e buon funzionamento della pubblica amministrazione è prevista la figura del Difensore Civico che fungerà da tramite tra l'amministrazione

ed il cittadino. A lui ci si potrà rivolgere per verificare il regolare svolgimento dei procedimenti amministrativi, per segnalare degli abusi o delle carenze nei suoi confronti.

REFERENDUM: pur valutandolo in modo positivo, a nostro parere sarebbe stato auspicabile uno strumento di portata più ampia ed incisiva a tutela dei cittadini che non un semplice referendum consultivo, dove comunque l'ultima parola spetta in ogni caso alla pubblica amministrazione.

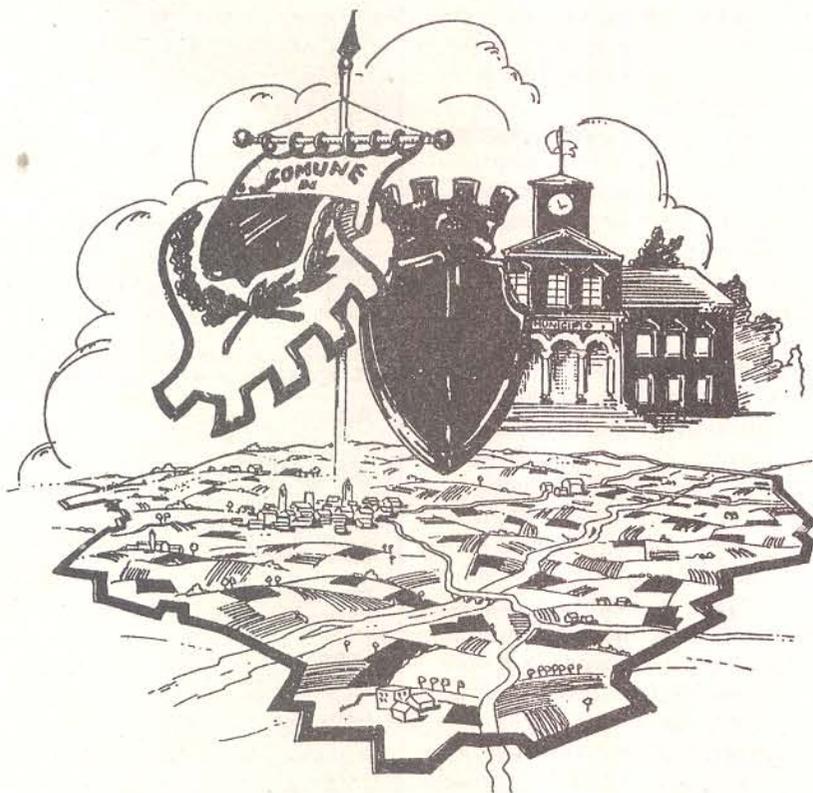
FORME COLLABORATIVE: valutiamo positivamente anche la possibilità di accorpamento dei diversi comuni, anche attraverso convenzioni e consorzi, al fine di utilizzare al meglio le risorse finanziarie, ambientali ed umane ed evitare inutili sprechi. Pensiamo ai vantaggi per esempio di piani regolatori intercomunali, un centro sportivo unico magari grande e più funzionale, un unico piano viabilistico, un progetto unitario di zona industriale o artigianale anziché tanti e piccoli come invece avviene oggi.

NUOVE ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA: una delle più incisive novità è costituita dalle nuove attribuzioni e divisioni di ruoli tra la Giunta ed il Consiglio, con l'attribuzione alla Giunta di più ampi poteri di gestione, ed il corrispondente riconoscimento al Consiglio del ruolo di indirizzo e controllo politico amministrativo del Comune.

E' prevista la possibilità di nominare 2 assessori esterni: questa innovazione è positiva se viene vista esclusivamente sotto il profilo delle competenze e professionalità, anche se il rischio è quello di apparire una mossa antidemocratica in quanto i cittadini potrebbero trovarsi due amministratori da loro non eletti.

Questi i punti salienti e le critiche che in questo breve spazio ci è stato consentito esporre.

Accanto a questo, però, vorremmo far notare una mancanza, che riteniamo in buona fede, piuttosto grave: la mancanza cioè di riferimenti precisi alla salute pubblica e alla sua tutela. Accanto a novità chiare in materia di tutela amministrativa, mancano indicazioni altrettanto chiare al cittadino su come muoversi di fronte a minacce alla salute singola o collettiva diverse dalle forme burocratiche e farraginose di oggi.



Considerazioni sullo statuto comunale del gruppo D.C.

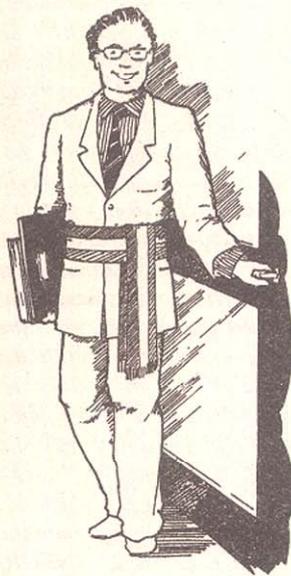
Il consiglio comunale, nella seduta di lunedì 23 settembre, ha adottato, all'unanimità il primo statuto nella storia del nostro paese. E' un avvenimento molto importante per il nostro comune (confortato anche dal gran numero di presenti alla riunione di illustrazione...) perché dopo 40 anni anche Veduggio ha la propria "carta costituzionale" che sancisce in maniera netta l'autonomia prevista dall'art. 128 della Costituzione.

Abbiamo finalmente uno statuto moderno, di ampio respiro, già proiettato nel futuro, con numerosi cenni alla prossima unificazione europea, ma capace di capire la nostra specifica realtà, le tradizioni, gli scopi ed i bisogni di un paese in costante crescita.

Grosse novità sono in esso previste e sicuramente permetteranno di migliorare il modo di amministrare nel nostro comune. Importante è la netta distinzione che viene sancita tra i compiti del consiglio comunale e quelli della giunta. Viene ancor di più sottolineato il ruolo programmatico del consiglio, mentre sono delegati alla giunta tutti i compiti tecnico-esecutivi. Assume così maggior significato la possibilità di poter scegliere 2 assessori anche tra persone non consiglieri purché in possesso dei requisiti di eleggibilità.

E' uno statuto che ha come basi la chiarezza, la trasparenza ed offre a tutta la popolazione la possibilità di avvicinarsi all'istituzione comunale. Una maggior competenza ed attenzione viene richiesta a noi amministratori che, ora ancor di più, dobbiamo rispondere delle scelte prese di fronte all'elettorato. Abbiamo caldeggiato l'istituzione dei referendum comunali, delle istanze, delle petizioni e del diritto di accesso del cittadino agli atti del comune, dando così in mano alla gente dei grossi strumenti per controllarci meglio e per proporre idee ed iniziative dirette ad una migliore amministrazione del nostro paese. Proprio sulla partecipazione popolare vorremmo insistere, visto che si nota in misura sempre maggiore l'abbandono e la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni.

Molte volte è desolante vedere consigli comunali "deserti"; assemblee pubbliche "con le solite facce"; corriamo il rischio di sentirci troppo soli,



immersi in un'altra realtà, ma col peso di dover prendere decisioni che riguardano l'intera collettività...

Mafia, corruzione, scandali, tangenti sono parole che, purtroppo, a volte, chiamano in causa anche le amministrazioni comunali e scoraggiano i pur timidi approcci della popolazione con le istituzioni. Noi rispondiamo, oltre che col buon operato, anche con una nuova figura, al di sopra delle parti: il difensore civico. Riponiamo grandi speranze in questa nuova figura che controllerà i vari atti mettendosi a disposizione di chi ne avesse bisogno.

Il nostro modo di essere cristiani impegnati in politica viene evidenziato negli articoli riguardanti le associazioni. Crediamo fermamente nel volontariato, quale "libera associazione di persone che abbiano finalità sociali nel campo del servizio alla persona nonché per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, sportivo ed ambientale del comune". Esse svolgono un servizio fondamentale alla comunità; riescono a spendere preziose energie in campi dove non sempre l'attività del comune è sufficiente o è addirittura latente. Ci sembra perciò doveroso riconoscere queste libere forme associative sia con apporti di natura finanziaria-patrimoniale che tecnico-professionale ed organizzativo richiedendo il loro parere in ordine agli argomenti in discussione di competenza.

In conclusione, dopo aver brevemente commentato i punti fondamentali del

nostro statuto, ribadiamo il nostro scontato assenso alla carta costituzionale (sennò non lo avremmo votato!!!) anche se ora vorremmo fare alcune precisazioni sul contesto nel quale lo statuto entrerà in funzione. Esso rappresenta solo un primo passo, adesso dovranno essere preparati i vari regolamenti che disciplineranno tutte le novità sopra elencate. Il lavoro si presenta perciò ancora lungo e riprenderemo il cammino, con la consapevolezza di essere sulla buona strada, ma col dubbio che tutto ciò corre il rischio di rimanere una mera dichiarazione di intenti, se lo Stato, oltre alla autonomia statutaria, non concederà la tanto sospirata autonomia finanziaria.

Tutti sappiamo che i grossi cambiamenti dello statuto devono essere in qualche modo finanziati e, purtroppo stiamo amministrando con uno stato che concede sempre meno ai nostri poveri comuni.

SICURO DI INTERPRETARE I SENTIMENTI DI TUTTI I CITTADINI DI VEDUGGIO, VOGLIAMO RICORDARE CARLO RIGAMONTI - SINDACO DAL 1977 AL 1980 - SCOMPARSO IL 15 OTTOBRE U.S. UN OMAGGIO E UN RINGRAZIAMENTO PER IL SERVIZIO RESO ALLA CITTADINANZA.

IL SINDACO
(Giampietro CORBETTA)



vita
veduggese

Direttore responsabile:
Giampietro Corbetta

Redattori:
Negri Silvia
Maggioni Sergio
Di Grigoli Maria Paola
Giussani Angelo
Manocchi Fiorenzo
Spinelli Ermanno
Bassani Elena

Segretario di redazione:
Campagna Alfonso

Consulenza editoriale,
progetto grafico e stampa:
Coop. Edit. "Nuova Brianza"
Cassago tel. 039/9210981
Autorizzazione del Tribunale di
Monza - reg. 597 del Luglio 1981